



SCOPA (VC)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2003: Valsesia tra Mollia e Vocca	tip. VI: naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.	Norme Attuazione PPR allegato B pp.119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	Dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'area della Madonna dei Dinelli nel comune di Balmuccia n. A192	D.M. 12 aprile 1991 (anche Balmuccia)	vedasi scheda allegata
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		non pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		non pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	eseguito nel 2003 (arch. Burlazzi) depositato in Comune e presso CSI- Regione Piemonte	NON allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R. 35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

<i>da PPR</i>	<p>DESCRIZIONE AMBITO Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI - Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino; - sistema delle architetture delle ville di fine Ottocento e primi Novecento; - sistema degli alpeggi di alta e media quota;</p> <p>DINAMICHE IN ATTO Non si segnalano attualmente dinamiche di aggressione al patrimonio edilizio storico o di espansione indiscriminata degli insediamenti; sono comunque da mantenere le seguenti attenzioni: - La realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico; - negli ultimi dieci anni si è assistito a un forte incremento delle attività ricreative legate alla pratica della canoa su torrente (Rafting)...</p> <p>Sono comunque in atto processi di evoluzione naturale (conseguenza di abbandono antropico) dell'assetto montano, con: - processi di modificazione del paesaggio ... - espansione del bosco verso le quote più elevate e nei prati abbandonati...</p>	<p>CONDIZIONI ... Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità, con nuclei di eccellenza, e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata, da incentivare con politiche per il controllo dello spopolamento e la salvaguardia dall'abbandono di nuclei frazionali e alpeggi. Sono da tenere in conto gli effetti di: ... - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali;</p> <p>ORIENTAMENTI STRATEGICI Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallette afferenti: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli; (pp.116-122)</p>
<i>da varie fonti</i>	<p>Un resoconto della situazione relativa a strade e ponti a metà del XIX secolo la fornisce il Casalis nel volume relativo alla Valsesia del suo <i>Dizionario Geografico, Storico, Statistico, Commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna</i>, Torino, 1835-1856: <i>"le vie comunali sono in cattivo stato ... Il fiume Sesia interseca il territorio, e ne irriga i prati mercè di roggie, su cui stanno mulini a grano, ed altri edifici meccanici. Quelle correnti d'acque non sono valicate da ponti in pietre, ma loro soprastanno alcuni ponti in legno"</i> (p. 202). Il ponte in pietra a tre archi che scavalca il Sesia in località Scopetta infatti è stato costruito solo nel 1860.</p>	

<i>indagine in sito</i>	<p>SITUAZIONE ATTUALE</p> <p>Scopa e le sue frazioni e località ospitano tuttora una popolazione stabile. Il patrimonio edilizio residenziale ha pertanto subito le trasformazioni rese necessarie per l'adattamento degli immobili alle moderne richieste di comfort abitativo, con introduzione di nuovi impianti e servizi che spesso hanno comportato pesanti modifiche delle tipologie distributive e degli spazi funzionali, nonché l'impiego di tecniche e materiali estranei alla cultura edilizia tradizionale.</p> <p>Gli edifici legati alle attività agricole e all'allevamento, con l'abbandono di questo tipo di economia, sono stati trascurati o riconvertiti ad altri usi, sebbene permangano rari esempi di fabbricati ancora utilizzati in modo permanente o stagionalmente a scopo agricolo.</p> <p>TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - edifici rurali con murature in pietrame, posato "a secco", e il ricorso a grandi elementi monolitici, lavorati grossolanamente e impiegati per realizzare architravi, stipiti, mensole e pilastri. Sono presenti testimonianze dell'antica tecnica muraria con ciottoli disposti a spina di pesce, che sebbene giustificata dalla possibilità di reperire il materiale nel greto del vicino Sesia, è raramente documentata in altri paesi della media ed alta Valsesia, anch'essi percorsi dal fiume. - edifici con destinazione promiscua residenziale e rurale con i tipici loggiati in legno, a volte di notevole profondità, addossati alla facciata, con i piedritti forniti dei caratteristici capitelli "a stampella" e i parapetti con foggia semplice o ricercata, retti a piano terra da pilastri in muratura a sezione circolare, secondo un gusto di origine provenzale, o da montanti in legno. Frequentemente si individuano parti del loggiato originario che sono state in seguito tamponate lasciando in vista l'originaria struttura lignea. - edifici con prevalente funzione residenziale, di gusto più ricercato, anche di grandi dimensioni, sviluppati su tre e anche quattro piani, con volumi compatti, a volte alleggeriti su un prospetto da portico retto da colonne a piano terra e loggiato ad archi e colonnine ai piani superiori, oppure da loggiato in legno retto a piano terra da pilastri in muratura a sezione circolare. Tetti in beola. Muri in pietra intonacati e tinteggiati, in alcuni casi provvisti di apparato decorativo (decorazioni pittoriche, portali in pietra, ringhiere in ferro battuto). - ville signorili, di epoca ottocentesca, a volte di gusto estraneo alla cultura architettonica locale, costruite da emigranti al loro ritorno in patria. 	<p>ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL CONTESTO AMBIENTALE</p> <p>Il territorio di Scopa fornisce un interessante repertorio di fontane e di lavatoi, con la tipica tipologia che vede i due manufatti posti molto vicini l'uno all'altra, spesso adiacenti e contrapposti, o persino complementari in un unico contesto scenografico (come nell'esempio in località Salterana). In nessun altro luogo della Valsesia, come a Scopa, lavatoi e fontane si configurano quale presenza costante e caratterizzante in ogni frazione e in ogni agglomerato minore.</p> <p>Pozzo a Salterana e pozzo a Villa in edifici privati (il pozzo è un elemento ormai inutilizzato e raro da reperire nel territorio dell'Alta Valsesia)</p> <p>Ponte sul Sesia in località Scopetta (metà del XIX° secolo).</p> <p>Cappellette con antichi affreschi sparse sul territorio comunale.</p> <p>NOTE</p> <p>Lacerti di antiche murature apparecchiate con ciottoli di fiume disposti a spina di pesce, a Muro e in località Valletto, sono tra le testimonianze situate più in su (a Ovest) risalendo la Valsesia di questa antica tecnica di cui permangono invece maggiori esempi nella Media e Bassa Valsesia</p>
-----------------------------	--	--

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Loc. Salterana:
decorazioni
pittoriche in
facciata di edifici
signorili, con
destinazione
prevalentemente
residenziale



Loc. Villa: casa
con facciata
dipinta a
decorazioni
“trompe l’oeil”



Fraz. Muro: casa con portico colonnato a piano terra e
loggiate ad archetti retti da colonnine nei piani superiori



Ramello



Tipologia tipica di parapetti lignei con balastrini
intagliati (vedasi: V. COMOLI MANDRACCI, *Le
antiche case valsesiane*, 1967, p. 103)



Scopetta



Ramello



Scopetta



Scopetta

Edifici con destinazione mista rurale e residenziale, caratterizzati da muri in pietra, raramente intonacati, loggiati in legno con parapetti a elementi verticali, retti a piano terra da pilastri in muratura di pietrame o da piedritti in legno, scale in muratura addossate alla facciata per accesso al primo piano e scale in legno interne ai loggiati per raggiungere i piani superiori; coperture in pioda. Spazi esterni pavimentati in lastricato o selciato.



Il legno è stato utilizzato per la struttura e per i tamponamenti del profondo loggiato esteso davanti alla facciata principale - fraz. Muro



Pilastro a sezione circolare che regge la trave su cui è impostato il loggiato e parapetto in legno a disegno elaborato - fraz. Ramello



Scala in pietra esterna al volume edilizio; sistema che impiega saette inclinate per reggere la balconata del loggiato e, al livello superiore, per reggere la banchina ove appoggia la falda del tetto - fraz. Scopetta



Scala esterna in muratura e con pedate in elementi monolitici; pilastro a sezione circolare in muratura di pietrame per sostenere il loggiato - loc. Valletto



Parapetto del loggiato di foggia elaborata tradizionale; il maggiore aggetto della falda a destra serve a proteggere la scala in muratura di accesso al primo piano, ubicata esternamente al volume del fabbricato, sul lato destro della facciata



Fabbricati rustici ancora saltuariamente utilizzati - fraz. Muro



Muratura con ciottoli a spina di pesce e tracce di un'originaria apertura ad arco, il cui asse non è stato rispettato dall'attuale finestra con sottile architrave in legno - fraz. Muro



Muratura di pietrame di piccola pezzatura, prevalentemente sassi reperiti nel greto del Sesia, posati a secco, e apertura con doppio architrave in legno - fraz. Muro



Muratura con pietrame e ciottoli, in parte posati "a spina di pesce", allettati con malta; tetto coperto in piode, con sporto minimo e privo di grondaia - loc. Valletto



Ramello: il lavatoio coperto e la vicina fontana costituiscono uno spazio per sosta e aggregazione sociale, fornito di essenziali elementi di arredo urbano: panchine, bacheca protetta da tettuccio, cassetta per la posta



Salterana: complesso con lavatoio e fontana



Scopetta: lavatoio entro piccolo edificio, forse originariamente provvisto di sola copertura e senza le attuali pareti laterali tamponate da serramenti di tipo industriale



Loc. Villa: lavatoio, con retrostante fontana, ora coperto nuovamente con manto in beole che hanno sostituito le tegole cementizie relative a un intervento precedente



Loc. Villa: piccolo lavatoio coperto



Villa: lavatoio con vasca in cemento relativamente recente e copertura in beole a una falda retta da colonne in pietra. Sul retro è presente la fontana secondo la soluzione tipologica tipica di questo Comune



Località Villa: vasca dall'insolita pianta pressoché quadrata divisa trasversalmente in due parti



Locale lavatoio provvisto di un piccolo focolare angolare, che oltre a riscaldare l'ambiente, forniva la cenere utilizzata nel lavaggio - fraz. Scopetta



Lavatoio ancora utilizzato attualmente.
La vasca a base rettangolare, con un lato corto addossato alla parete, è fornita di lastre a scivolo (prea) e di pilastri angolari in pietra, secondo il modello ricorrente anche nelle fontane, ed è divisa trasversalmente in due parti - fraz. Ramello



Salterana: lavatoio e fontana presentano gli stessi elementi angolari che, oltre a costituire una ricercatezza estetica, assolvono alla funzione di giunzione tra le lastre di pietra della vasca. Pavimentazione circostante in acciottolato



Valletto: fontana in pietra con pilastro contenente le tubazioni di adduzione dell'acqua e il rubinetto che ne regola l'erogazione



Scopetta: fontana a lastre di pietra assemblate tramite interposizione di pilastri lapidei provvisti di sedi per gli incastri



Cappella con antichi e pregevoli affreschi, in pessime condizioni, costruita con muratura di pietrame e oggetto di interventi al timpano realizzati con mattoni intonacati con malta cementizia



(foto anno 2003)



(foto anno 2017)



Edicola dedicata alla Vergine Assunta, dipinta internamente e anche sulla facciata esterna, situata lungo la strada SP 299



Piccola cappella con vano interno accessibile lastricato e coperto da volta a crociera; l'apparato decorativo pittorico, protetto da una separazione in legno, interessa le superfici interne dell'abside, il cui corpo edilizio emerge sul retro della cappella - strada provinciale 299, nei pressi di Scopa



La fede religiosa dei valligiani si manifestava attraverso la costruzione di piccole cappelle devozionali e di edicole votive, disseminate sul territorio, lungo i percorsi principali, o alle porte degli insediamenti, o in luoghi significativi legati a particolari avvenimenti da commemorare. Questi beni culturali, dalle architetture semplici, ma arricchiti da un apparato decorativo in alcuni casi di rilevante pregio artistico, versano per lo più in cattive condizioni di conservazione.



Esempio di ponte ad arco di particolare eleganza formale e perizia tecnica realizzativa, costruito nel 1860 su progetto dell'ing. Antonini di Borgosesia. Ponte con profilo superiore "a schiena d'asino", a tre arcate, di cui quella centrale particolarmente ampia, con tutte le pile erette sopra la roccia. Muratura in pietrame, con impiego di grossi conci regolari, ben lavorati e squadriati, per l'intradosso delle arcate e per le pile con sagoma a cuneo, per deviare la corrente. Gli archi rivelano la presenza di tiranti interni (catene) in ferro. Parapetti in muratura, sottolineati da una fascia marcapiano aggettante e provvisti di fori per lo scolo dell'acqua piovana.
Ponte sul Sesia



La rampa di accesso sulla sponda sinistra è stata recentemente ricostruita a seguito della distruzione causata da una piena del fiume.
Ponte sul Sesia (anche foto a sinistra)



Pista ciclabile che affianca la strada SP 299 nel comune di Scopa

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: ciottoli dei corsi d'acqua, gneiss Sesia Lanzo. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno e Rovere.
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERATOI IN PIETRA	
7	LAVATOI	
8	CAPPELLETTE	
10	RONDONAIE	